



Il programma Eco-schools e la costruzione di una rete di scuole sostenibili in Basilicata

Virna Venerucci - Responsabile del Programma Eco-schools

Quando si parla di Eco-schools, mi piace precisare che si tratta di un programma, e non di un progetto; un progetto ha una ideazione, uno svolgimento, e la sua realizzazione rappresenta la sua fine. Lo spirito di Eco-schools è diverso, si inizia un percorso per portare la comunità (in questo caso quella scolastica) verso un cambiamento, verso un futuro sostenibile, in cui gli attori chiave sono proprio le giovani generazioni.

La vera forza del programma sta proprio in questa visione di futuro costruito attraverso la partecipazione dei giovani, la loro responsabilizzazione verso l'ambiente e verso gli altri.

La visione di sostenibilità che vorremmo raggiungere è in senso ampio del termine: sostenibilità ambientale, con la riduzione degli impatti ed il rispetto per l'ecosistema, ma anche sostenibilità sociale, pedagogica e relazionale.

Eco-Schools è uno dei cinque programmi promossi dalla Commissione Europea e dalla FEE, Foundation for Environmental Education, nel campo della gestione, educazione e formazione alla sostenibilità ambientale con l'obiettivo di lanciare progetti educativi con applicazioni pratiche. Attualmente coinvolge più di 9.000 scuole di 25 Nazioni. Il programma lavora attraverso un Responsabile Nazionale ed una rete di Responsabili Regionali che coordinano le scuole verso il percorso della certificazione.

Il programma è rivolto alle scuole di ogni ordine e grado, ed integra importanti elementi pedagogici con un processo strutturato in fasi (STEPS). Si tratta di un sistema di gestione ambientale partecipato, basato sull'approccio ISO14001/EMAS, che coinvolge vari portatori di interesse della comunità scolastica e costituisce un'eccellente vettore per l'implementazione di Agenda 21 a livello locale. E' un sistema di gestione semplificato, sfrondata degli aspetti più tecnici, che mantiene però lo spirito formale di un processo di certificazione e le finalità del modello di riferimento.

Il programma negli anni ha costruito una rete internazionale di scuole che risiedono in diverse regioni o nazioni, ma che lavorano con uno stesso protocollo e su stesse tematiche, le scuole inoltre sono collegate in rete attraverso un "database", un forum ed una Newsletter.

La bandiera verde è l'eco-label che riconosce le performance ambientali della scuola che ha raggiunto gli obiettivi del programma. Le eco-scuole si differenziano dalle altre scuole per una precisa scelta di fondo: quella di "interiorizzare" le tematiche ecologiche, adottando comportamenti "sostenibili" e lanciando dei messaggi educativi che coinvolgono l'intera comunità.

La flessibilità di Eco-Schools permette alle scuole che sono già attive nel campo delle questioni ambientali di adattare facilmente i loro programmi per entrare a far parte di un progetto più ampio e certificato a livello internazionale.

L' applicazione del programma Eco-Schools avviene attraverso sette steps:

- Eco-comitato
- Indagine ambientale (Eco-review)
- Piano d'Azione
- Monitoraggio e Valutazione
- Integrazione curriculare
- Informazione e coinvolgimento
- Eco-Codice

La "mente" del programma è rappresentata dall'eco-comitato: un organismo misto, composto da insegnanti, studenti, dirigenti scolastici, personale di servizio, genitori, pubblici amministratori, imprenditori e rappresentanti di diverse categorie sociali, che in maniera democratica e partecipata prenderà le decisioni, segnerà il percorso e lo diffonderà all'intero istituto. Le decisioni prese collegialmente diventano innanzitutto regole per l'intera scuola, che si impegnerà a rispettare l'eco-codice.

Gli alunni, veri attori del processo, vengono stimolati a riconoscere l'importanza delle questioni ambientali e a considerarle in modo più serio anche nella loro vita privata e familiare.

Operativamente si parte con una *indagine ambientale* della scuola, una specie di Relazione Stato Ambiente, per valutare e prendere consapevolezza dell'attuale sistema di gestione della scuola, dei suoi problemi, dei punti deboli e degli sprechi che possono essere ridotti; ma dal questionario emergono anche gli aspetti positivi e le buone pratiche da valorizzare.

A partire dalla analisi dello stato attuale l'eco-comitato redige il suo piano d'azione, con gli obiettivi che si impegna a raggiungere, a breve medio e lungo termine, individuando dei responsabili per le varie azione e costruendo un piano di monitoraggio. A fianco vengono sviluppati percorsi di informazione e coinvolgimento sia all'interno della scuola che verso la comunità locale e le famiglie.

Le tematiche che vengono affrontare sono generalmente relative ai rifiuti, risparmio energetico, acqua, mobilità sostenibile, verde, acquisti verdi. Naturalmente l'obiettivo è quello di ridurre sensibilmente l'impatto che la gestione della scuola ha sull'ambiente. A queste spesso vengono affiancate tematiche più di tipo relazionale come la cultura del rispetto reciproco, il mutuo sostegno, la comunicazione con i genitori, ecc...

Altro aspetto importante da evidenziare del programma è che si tratta di un lavoro multidisciplinare dove vengono integrate materie più prettamente scientifiche legate all'ambiente, alle risorse naturali, a materie umanistiche e laboratoriali, passando anche attraverso le materie linguistiche per supportare i gemellaggi e gli scambi internazionali, così da coinvolgere nell'insieme l'intero percorso didattico e pedagogico.

Notevoli sono i benefici che un programma così articolato ed complesso porta sia alla scuola che alla comunità locale:

- l'acquisizione di un metodo per aumentare la consapevolezza dei ragazzi nei confronti delle problematiche ambientali attraverso un progetto a norma UE.
- la possibilità di ridurre i consumi e gli sprechi e quindi i costi gestionali d'istituto, oltre che il suo impatto sull'ambiente.
- l'opportunità di aiutare i ragazzi a sviluppare le capacità decisionali favorendo l'assunzione di ruoli di responsabilità.
- la possibilità di sviluppare il senso di appartenenza degli studenti nei confronti del proprio territorio e la consapevolezza di poter interagire positivamente con esso.

L'esperienza in Basilicata ha rappresentato per me la concretizzazione di un ambizioso progetto: quello di avviare contemporaneamente eco-schools su un numero considerevole di scuole e di avviare parallelamente un percorso di formazione per operatori ed insegnanti.

Questo percorso è stato avviato nel novembre 2005 insieme al Dipartimento ambiente, territorio e politiche alla sostenibilità della Regione, coinvolgendo 40 scuole di diverso ordine e grado, di 13 Centri di Educazione Ambientale.

Come primo momento di lavoro in qualità di esperta del programma Eco-Schools, mi è stato chiesto di seguire in un percorso di formazione gli operatori dei CEA, che per la prima volta si trovavano insieme ad intraprendere un "progetto" comune.

Devo dire che nei primi incontri ho riscontrato tra i partecipanti una certa difficoltà a lavorare insieme, ed a condividere strategie comuni. Era inoltre evidente anche una diffidenza nei miei confronti, che da "esterna" andavo nei loro territori proponendo questo nuovo "lavoro" da fare nelle scuole. Fortunatamente tutto questo è stato subito superato e lo spirito di gruppo si è consolidato. La provenienza dalle diverse realtà del territorio e le esperienze già svolte hanno rappresentato un importante bagaglio di lavoro per tutti noi. La formazione è stata prevalentemente incentrata sulla metodologia del programma eco-schools e l'attivazione del percorso dei 7 steps, ponendo attenzione alla correttezza nella raccolta dei materiali prodotti.

Spesso uno dei punti deboli di un programma attivato in una scuola è proprio la documentabilità del percorso, così da rendere poco efficace tutto un anno di lavoro.

Sono state introdotte anche tecniche e metodi di facilitazione, di gestione dei gruppi di lavoro, per sostenere il lavoro degli eco-comitati.

La fase di formazione si è chiusa con l'analisi e la valutazione di alcuni lavori prodotti da scuole certificate appartenenti ad altre regioni. Questo passaggio normalmente non viene fatto, ma poiché non era possibile che io in prima persona seguissi tutte le quaranta scuole, ho voluto simulare una

seduta di commissione di valutazione per evidenziare gli errori più frequenti, le difficoltà, i pregi ed i successi, di un lavoro.

Un secondo ciclo di formazione è stato dedicato agli insegnanti che sono stati individuati come referenti del programma eco-schools. Come spesso avviene qui ho trovato una platea molto variegata: insegnanti che per la prima volta lavoravano su queste tematiche ed altri che invece della sostenibilità avevano fatto la loro missione nella scuola. Credo che la difficoltà un po' per tutti sia stata quella di recepire la "rigidità formale" di un programma di certificazione e di affiancare al lavoro la verifica con gli indicatori di monitoraggio.

Terminata la fase di formazione/informazione, le 40 scuole hanno iniziato il loro percorso affiancate dagli operatori dei CEA, attivando gli eco-comitati e individuando le tematiche su cui lavorare. I tempi per svolgere il percorso sono stati abbastanza condensati ed è stato richiesto un grande sforzo da parte di tutti per giungere alla certificazione di giugno.

Alcune scuole hanno lavorato con entusiasmo ed interesse, altre un po' più timidamente hanno sviluppato i sette steps. Sicuramente il risultato più importante è stato quello di muovere una grande massa di giovani che per la prima volta hanno affrontato i temi della sostenibilità nella loro Regione. I progetti sviluppati hanno riguardato prevalentemente il tema dei rifiuti: rifiuto come risorsa, riciclaggio, recupero, attivazione della raccolta differenziata. Nel XXI secolo sembrano temi oramai scontati, ma volevo ricordare che in Basilicata pochissimi comuni hanno attivato con successo la raccolta differenziata e veder partire proprio dalle scuole questa voglia di cambiamento e responsabilità, credo sia stato un grande risultato. Molte Amministrazioni hanno collaborato attivamente sostenendo l'operato dei ragazzi ed aprendo l'esperienza alla comunità locale. Altri temi affrontati hanno riguardato le energie rinnovabili e l'uso della risorsa idrica; temi di grande attualità in questo momento in cui tutto il mondo si sta confrontando sui cambiamenti climatici e su quali politiche intraprendere per affrontare questo problema.

Grande manualità è emersa dai ragazzi delle scuole elementari che guidati dai loro insegnanti hanno realizzato oggetti con materiali di recupero (ferro, vetro, lana, carta, ecc...) attraverso l'uso di tecniche antiche e lavorazioni tradizionali.

Durante l'anno di lavoro ho personalmente seguito le scuole con altri 2 momenti di confronto in cui ho cercato di correggere i percorsi poco coerenti, di focalizzare gli aspetti più lacunosi e di valorizzare invece le potenzialità. Per facilitare il controllo del percorso e delle sue fasi ho redatto due schede di monitoraggio, che fungono da vera e propria guida metodologica. Perché è vero che il programma lascia le scuole libere di scegliere le tematiche, le strategie del piano d'azione ed i modi per realizzarlo, ma occorre tenere sempre presente che è un percorso in cui vanno rispettati tutti i passaggi.

Un altro aspetto su cui mi volevo soffermare è la difficoltà delle scuole di affrontare gli aspetti della comunicazione ed informazione. Spesso le eco-bacheche sono minimali e poco aggiornate, poche

informazioni passate alla stampa per informare la comunità locale, poche scuole hanno organizzato momenti di festa o eventi per diffondere le attività che stavano facendo. Su questo credo occorra lavorare un po' di più, perché è l'insieme che rende vincente un progetto di eco-scuola. Mentre molto interessanti sono state le azioni per l'implementazione del piano. Alcune scuole hanno realizzato azioni anche innovative con risultati significativi in un così breve periodo. Ad esempio si sono organizzati dei piani di raccolta differenziata per l'intero istituto con tanto di informativa da distribuire alle famiglie.

Considerazioni specifiche sui progetti non penso sia necessario farle, anche perché nelle pagine che seguono sono sinteticamente riportate tutte le esperienze e perché credo che tutti hanno fatto uno sforzo importante per giungere alla certificazione e che ogni scuola ha lavorato con il orgoglio e con la voglia di giungere a questo ambito riconoscimento.

L'appuntamento importante per la presentazione dei progetti è stata in giugno, quando le 40 scuole hanno inviato i loro materiali per la richiesta di certificazione alla commissione nazionale di valutazione, che dopo un intenso lavoro ha certificato ben 36 scuole accreditandole come eco-schools. Questo rappresenta un importante traguardo sia per me come responsabile del programma che per la Regione Basilicata che ha creduto in eco-schools e che ha investito in questo percorso per la costruzione di una rete sul territorio.

La Regione Basilicata per festeggiare l'intero percorso ha organizzato l'evento finale presso il bosco della Grancia, luogo suggestivo e di grande valore naturalistico. E' stato un momento di festa e di grande condivisione tra tutte le scuole che hanno aderito al programma. Più di mille ragazzi ed insegnanti hanno affollato gli spazi espositivi e con grande gioia ed emozione i rappresentanti delle scuole hanno ritirato l'ambita bandiera verde.

Mi piace pensare che la Basilicata diventerà una delle regioni modello e che verrà presa come esempio in tutta Europa per la sua rete di eco-scuole. Così come in Inghilterra, Danimarca, Germania, il programma eco-schools dovrebbe affiancare la normale programmazione scolastica e le Amministrazioni locali diventare sostenitori delle scuole stesse così da far sventolare sempre più bandiere verdi nel territorio.

Sicuramente raccontando questa esperienza ho tralasciato molti aspetti, ma sicuramente li coglierete leggendo l'intera pubblicazione; è difficile sintetizzare un percorso così complesso che mi ha coinvolto sia da un punto di vista tecnico che umano. Chiudo questo mio intervento con un ringraziamento particolare alla Regione Basilicata, all'Assessore Giovanni Rondinone a Paolo Baffari a Maria Di Toro, a Simona Attanasio a tutti gli operatori dei CEA, a tutti i bambini, ragazzi insegnanti presidi e genitori delle 40 scuole e tutti coloro che ci hanno permesso di vivere questa esperienza, nella speranza di vedere crescere sempre di più la rete di Eco-schools in Basilicata e di assistere ad un vero cambiamento nei comportamenti nell'ottica della sostenibilità.



**SCHEMA DI CONTROLLO
MONITORAGGIO – PROGETTO ECO-SCHOOLS**

A cura : Virna Venerucci

SCUOLA:

CEA DI RIFERIMENTO:

| | INDICATORI ECO-SCHOOLS | NOTE |
|--|---|------|
| LIVELLO COINVOLGIMENTO RAGGIUNTO (INTERNO ALLA SCUOLA E CON IL TERRITORIO) | <ol style="list-style-type: none">1. Quante classi sono coinvolte nel progetto2. Quanti ragazzi sono coinvolti?3. Ritenete di aver motivato i ragazzi4. In che % rispetto al numero complessivo dei ragazzi5. Quanti insegnanti e quale materie sono coinvolte6. Il dirigente scolastico come si è posto verso il progetto7. Sono state informate le Amministrazioni locali del programma eco-schools8. Ci sono soggetti esterni alla scuola coinvolti nel progetto9. Sono state ottenute nuove risorse esterne | |
| ECOCOMITATO | <ol style="list-style-type: none">1. Da chi è composto2. Quante riunioni sono state fatte3. Quali tecniche di partecipazione e condivisione delle scelte sono state utilizzate4. Quali “ruoli” sono stati nominati5. Sono stati fatti modelli per i verbali e le lettere di convocazione6. I ragazzi hanno dimostrato particolare interesse al programma7. l’eco-comitato ha permesso la socializzazione e la condivisione di esperienze8. Quali difficoltà sono state rilevate | |
| INDAGINE AMBIENTALE | <ol style="list-style-type: none">1. Come è stato redatto il questionario per l’indagine ambientale2. Come è stato distribuito e raccolto3. % di questionari trattati rispetto il numero complessivo alunni scuola4. Altri strumenti utilizzati per l’indagine ambientale | |
| REDAZIONE DEL PIANO D’AZIONE | <ol style="list-style-type: none">1. Come è stato redatto IL P.A. : modalità di partecipazione e condivisione2. In che modalità viene diffuso3. In quale veste (grafica, scritta, foto, immagini, ecc...)4. Prevede azioni concrete di cambiamento decise dai partecipanti5. Ci sono ricadute dirette o indirette sulla Comunità locale e sulle scelte dell’Amministrazione | |



SCHEDA CONTROLLO 2 MONITORAGGIO – PROGETTO ECO-SCHOOLS



A cura : Virna Venerucci

SCUOLA:

CEA DI RIFERIMENTO:

| | INDICATORI ECO-SCHOOLS | NOTE |
|---|--|------|
| PIANO D'AZIONE AVVIO | <ol style="list-style-type: none">10. Come è avvenuto l'avvio del piano, con quali azioni?11. Quale è stata la risposta dei ragazzi e degli operatori della scuola?12. Ci sono idee particolarmente innovative nel piano d'azione?13. Ci sono già state ricadute positive sulla Comunità locale e sulle scelte dell'Amministrazione?14. Che cosa ci aspettiamo a 6 mesi dell'avvio del progetto ?15. Che cosa ci aspettiamo per il prossimo anno? | |
| MONITORAGGIO E VALUTAZIONE | <ol style="list-style-type: none">9. Sono stati utilizzati gli indicatori di monitoraggio eco-school?10. Sono stati utilizzati gli indicatori SIQUAB?11. Sono stati utilizzati altri indicatori di processo scelti dall'eco-comitato?12. Qual è la valutazione dei risultati ottenuti rispetto ad altre esperienze di educazione/formazione ambientale?13. Sono state ben documentate tutte le fasi del processo? | |
| INTEGRAZIONE CURRICULARE | <ol style="list-style-type: none">5. Il progetto è stato inserito nel POF?6. Quante materie di insegnamento sono state coinvolte?7. Quale è stata la risposta durante il lavoro da parte degli altri insegnanti e del preside?8. E' possibile rilevare una ricaduta del progetto sulla didattica curriculare? | |
| INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE | <ol style="list-style-type: none">6. Come è avvenuta l'informazione all'interno dell'istituto?7. Quali strumenti sono stati utilizzati e che tipo di approccio è stato utilizzato (testi, disegni, fumetti, ...) (seminari, assemblee, diffusione di tipo prevalentemente verbale)8. A quali altri soggetti sono stati coinvolti nella campagna di informazione (famiglie, amici, altri istituti ecc...)9. Come è avvenuta la campagna di informazione all'esterno della scuola, in particolare verso la comunità locale? | |
| ECO CODICE | <ol style="list-style-type: none">1. La formulazione dell'eco-codice è avvenuta in maniera condivisa? Come?2. La scuola come ha recepito l'eco-codice?3. Come è stato rappresentato?4. Si è avuto un cambiamento nei comportamenti? | |
| ALTRO | <ol style="list-style-type: none">1. Sono stati effettuati gemellaggi con altre scuole?2. | |



SCADENZARIO – PROGETTO ECO-SCHOOLS 2005 - 2006



A cura : Virna Venerucci

DATE da tenere sotto controllo per riuscire a sviluppare il percorso dell'eco-schools

| | |
|----------------------|---|
| 10 – febbraio | <p>Per questa data deve essere stato nominato l' Ecocomitato Fatta la prima riunione in cui viene presentato il percorso, definiti i ruoli, sottoposto il questionario e rielaborato secondo l'indirizzo dell'eco-comitato. Definite le modalità di comunicazione interna ed esterna alla scuola</p> <p><i>(ma.... Non fermatevi qui se riuscite ad andare ancora avanti..... meglio)</i></p> |
| Metà – marzo | <p>Ci sarà l'incontro /confronto per valutare lo stato di avanzamento dei lavori nelle singole scuole. <i>Come guida fate riferimento alla scheda allegata</i></p> <p>Per questa data devono essere stati sviluppati i seguenti steps</p> <ul style="list-style-type: none">- Indagine ambientale- Redazione del piano d'azione- Avvio delle azioni di progetto <p><i>Non dimenticate mai gli steps trasversali: comunicazione interna alla scuola ed informazione esterna – articoli, incontri con la comunità locale Ed il monitoraggio</i></p> |
| Fine - Maggio | <p>Questa data segna la fine del primo anno di lavoro anche se sappiamo che il percorso intrapreso non si deve fermare qui....</p> <ul style="list-style-type: none">- Le azioni del Piano devono essere tutte attivate- Deve essere attuato un secondo/terzo monitoraggio per verificare se e come sono cambiati i comportamenti nella scuola e nella comunità locale, e se la scuola ha ridotto il proprio impatto sull'ambiente diminuendo sprechi consumi o riqualificando ambiti e spazi della scuola. <p>Predisposizione dei materiali per la richiesta di certificazione <i>Ricordate l'importanza di una buona documentazione e di documentare tutte le fasi</i></p> |
| Giugno | <p>Festa dell'ambiente e delle scuole Entro la fine dell'anno scolastico (6 giugno) si avrà l'esito della commissione che valuterà i lavori svolti dalla scuola e dai CEA e CHE certificherà le Eco-scuole della Basilicata</p> |

UN AUGURIO DI BUON LAVORO A TUTTI NELLA SPERANZA DI VEDER SVENTOLARE PIÙ BANDIERE VERDI POSSIBILI